

◆ I lavoratori Unilogistic scrivono ai colleghi

RIVALTA - Continua senza novità il presidio dei lavoratori Unilogistic davanti ai cancelli della Fiat di Tetti Francesi. Dal 3 maggio i 60 lavoratori impegnati a Rivalta, Volvera e in parte a Mirafiori non possono più accedere al posto di lavoro a causa della rescissione del contratto che la Unilogistic aveva sottoscritto con il gruppo industriale torinese, per questioni amministrative legate alle contribuzioni dei dipendenti. La cassa integrazione, retroattiva a maggio, è stata firmata, ma non sono arrivati gli stipendi di aprile, né la Fiat si è ancora fatta sentire. Nel frattempo i lavoratori hanno scritto ai loro colleghi

di Pisa per comunicare quanto è accaduto in provincia di Torino. Comprensibile l'allarme dei lavoratori toscani, che quindi hanno chiesto chiarimenti ai responsabili della Unilogistic, temendo che anche per loro il futuro prospetti problemi simili. Si tenta insomma di fare fronte comune, per spingere l'azienda ad accelerare la ricerca di soluzioni. *«Anche la Cisl ci è stata molto vicina - aggiunge Egidio Melardi - Non ci hanno promesso nulla, per non creare illusioni, ma pare che possano propiziare in qualche modo un colloquio con la Fiat. Speriamo, ma per il momento non ci sono soluzioni all'orizzonte».*